

Il fascista Luberti riceveva una « pensione » durante la latitanza

A pag. 5

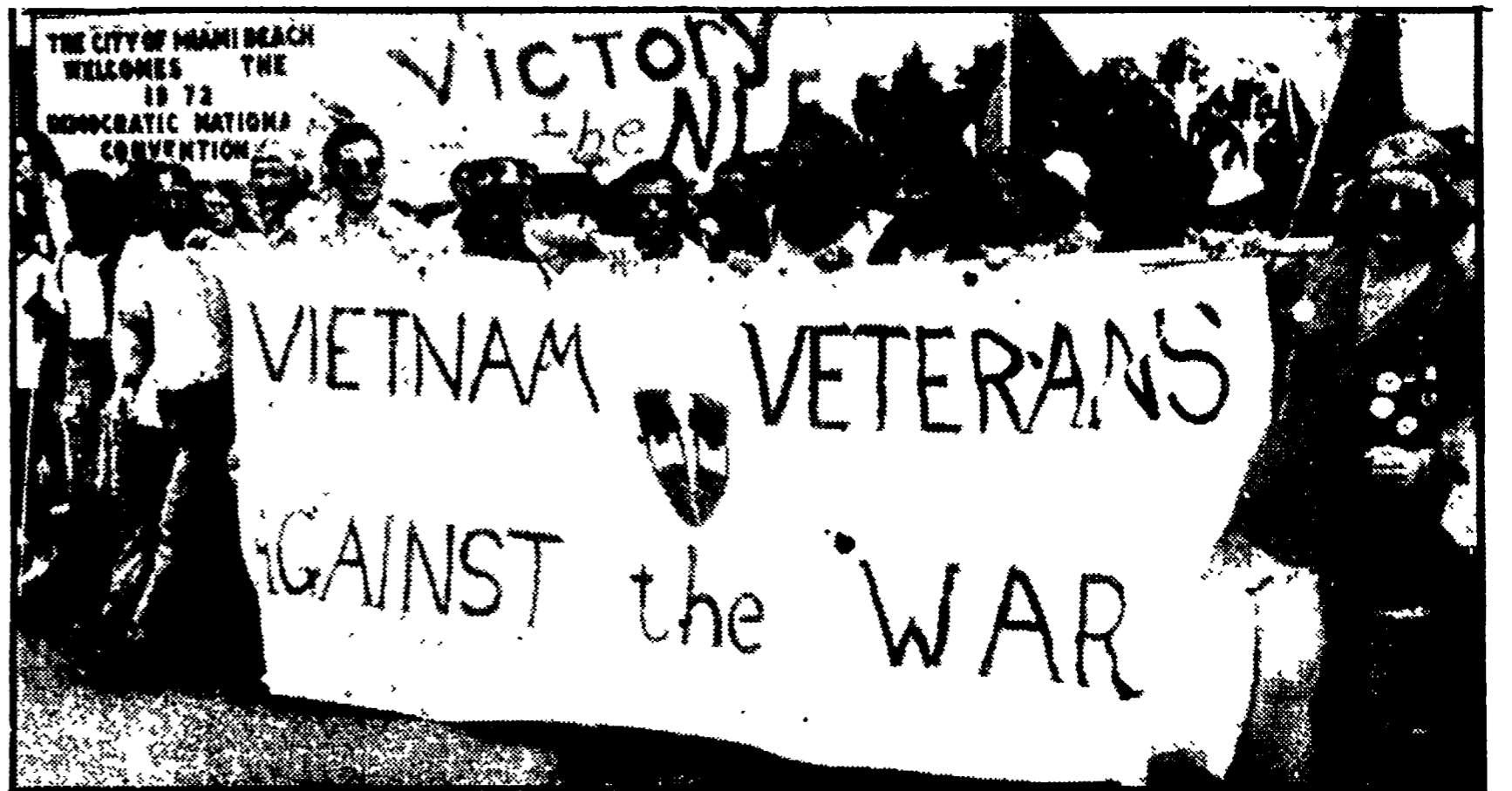
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La « nomination » del partito democratico per le elezioni USA

McGovern ha vinto: Humphrey e Muskie hanno abbandonato

Il senatore del South Dakota ha sbaragliato i più diretti avversari quando ha vinto la battaglia per l'assegnazione dei voti dei delegati della California, raggiungendo una votazione di 1618 mandati. Dopo questa vittoria è venuta la decisione dei due più quotati rivali che gli hanno lasciato via libera



MIAMI — Alla convenzione per la « nomination » del candidato del partito democratico, che verrà opposto a Nixon a novembre, si sono susseguite anche ieri le manifestazioni contro la guerra in Indocina. Nella telefoto: reduci dal Vietnam chiedono la fine della guerra

Nelle votazioni per l'elezione dei presidenti delle commissioni parlamentari

Prime crepe nel centro-destra Primi voti fascisti d'appoggio

Donat Cattin eletto alla commissione Bilancio in luogo di Preti, che riceve i voti dei fascisti - Scelba, Martinelli e Spadolini non eletti al Senato - Appoggio determinante dei missini per l'elezione di Giuseppe Togni e sostegno dell'estrema destra anche ad altri candidati governativi - Donat Cattin si dimetterà stamane - Preoccupate dichiarazioni di socialdemocratici e repubblicani

Grave episodio a Montecitorio: un deputato dc aggredito dai fascisti (A pag. 2)

Prima ancora che il governo abbia ottenuto la « fiducia » anche dal Senato, sono esplosi gli ieri (e in una circostanza che pareva di ordinaria amministrazione; l'elezione degli uffici di presidenza delle commissioni parlamentari) alcuni « casi » clamorosi, che hanno immediatamente dato la conferma della fragilità ed insieme della pericolosità dell'operazione di svolta a destra, e della maggioranza su cui questa dovrebbe basarsi in Parlamento. Nelle votazioni svoltesi in mattinata al Senato e nel pomeriggio alla Camera, i fascisti hanno infatti cominciato a prestare il loro voto per eleggere alcuni presidenti o vice presidenti delle commissioni. In particolare i voti fascisti sono andati (e in qualche caso sono stati determinanti) per l'elezione, al Senato, dei democristiani Togni, Tesaurò e Colleselli alla presidenza delle commissioni Lavori pubblici, Interni e Agricoltura, e alla Camera ai democristiani Magri e Rampa ed al liberale Catella, eletti presidenti delle commissioni Difesa, Sanità e Trasporti, al dc Dell'Andro eletto vice presidente della commissione Giustizia, ed al socialdemocratico Preti, il quale — nonostante i quattro voti prestati dai fascisti — non è riuscito a farsi eleggere presidente della commissione Bilancio.

Aperto ieri il dibattito al Senato

Severo discorso di Parri contro il governo

Denunciata la gravità della involuzione a destra e i pericoli di « inquinamenti fascisti » — L'intervento del compagno Livigni del PSIUP

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo si è aperto ieri al Senato. Un severo attacco di Parri al governo di centro-destra ha dominato la seduta pomeridiana. « L'onorevole Andreotti — ha detto Parri — ha scelto la soluzione più controindicata di chiuso centrismo, ineluttabilmente qualificata da Malagodi al Tesoro e dall'assenza del governo dei gruppi della sinistra dc. « E' una soluzione che blocca le possibilità future di sviluppo politico anche nel senso di un ritorno a un centrosinistra fermo in un proposito socialista, azzerando l'attuale ed è una « strada di possibili complicazioni che possono portare allo sbocco disperato di nuove elezioni. Parri è stato molto severo nei confronti del presidente del Consiglio e del suo « tripartito ». Egli ha detto, in particolare, che il governo manca di forza politica e dell'autorità necessaria ad affrontare una situazione economicamente difficile, socialmente sospesa e politicamente problematica. Il presidente del gruppo della sinistra indipendente ha inoltre rite-

no la possibilità che il governo si esponga facilmente « a un pratico inquinamento nell'attività parlamentare di voti missini ». Parri ha quindi respinto con forza « l'inammissibile parificazione polemica » fatta da esponenti del governo e dei partiti che lo compongono « tra l'opposizione — peraltro assai accomodante, n.d.r. — dei fascisti e quella comunista ». « I comunisti — ha sottolineato l'oratore — protagonisti con altre forze della lotta antifascista e della lotta di liberazione, sono dentro la Costituzione. I fascisti sono fuori ». « Senza l'apporto dei comunisti, senza il loro sacrificio — ha esclamato Parri, tra le continue e provocatorie interruzioni dei fascisti — la guerra di liberazione non si sarebbe fatta. Io non intendo difenderli, sanno farlo molto bene da soli, ma credo giusto pretendere che essi siano giudicati per quello che sono e che fanno, per il loro im-

sir. se.

(Segue in ultima pagina)

Esenzione dall'IVA chiesta per i generi di largo consumo

Le modifiche proposte dai comunisti al decreto governativo illustrate ieri alla Camera dal compagno Peggio

A PAGINA 2

Rinnovando il richiamo agli accordi di Ginevra

Richieste di Paolo VI a Rogers per una giusta pace in Vietnam

« La pace non può prescindere dai principi di indipendenza, unità e integrità territoriale di quella nazione » — Una documentazione dei cattolici sui bombardamenti USA

L'on. Andreotti si è allineato con l'aggressore

Deputati della sinistra DC per il riconoscimento di Hanoi
I deputati Armato, Galloni, Marzotto e Fracanzani, tutti della sinistra dc, hanno elaborato una interpellanza nella quale chiedono il riconoscimento della Repubblica di Hanoi. L'interpellanza, a quanto si è appreso, è attualmente all'esame del direttivo del gruppo dc su iniziativa del presidente Piccoli.

CITTA' DEL VATICANO, 11
Nel preannunciato colloquio col segretario di Stato americano Rogers, Paolo VI ha affrontato il problema vietnamita in termini che suonano implicita critica all'operato degli Stati Uniti. Egli ha nuovamente richiamato, come aveva già fatto domenica nella sua allocuzione ai fedeli, l'esigenza di rispettare gli accordi di Ginevra del 1954, e cioè « i principi di indipendenza, unità e integrità territoriale del Vietnam » e ha mostrato all'ospite una documentazione dei cattolici vietnamiti che suona condanna dei bombardamenti americani.
Paolo VI ha ricevuto Rogers stamane, alle 9.30, e lo ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora.
Un comunicato della Santa Sede fa notare che l'inchiesta non è stata sollecitata dalla segreteria di Stato vaticana, ma che « il signor Rogers aveva chiesto l'udienza per espresso desiderio del presidente Nixon » al fine di informare il Papa sui colloqui da lui avuti « visitando undici paesi dell'Asia, del Medio Oriente e dell'Europa ». Viene fatto inoltre osservare che il segretario di Stato americano « ha voluto informare più ampiamente il Papa anche sui risultati delle visite compiute dal presidente Nixon in Cina e nell'URSS » sui quali « lo stesso presidente americano aveva già dato notizia al Santo Padre con messaggi personali dopo ciascun viaggio ». Paolo VI ha preso atto delle informazioni ed ha auspicato che « le conversazioni e i contatti intrapresi da Rogers possano allargarsi a positive intese nell'interesse della cooperazione e della pace fra tutti i popoli del mondo ».

PADOVA - L'inchiesta Freda-Ventura
Consigliere missino indiziato per l'omicidio Muraro
E' Massimiliano Facchini abitante nello stabile in cui portinaio fu trovato morto in fondo alla tromba delle scale
chiarò infatti al magistrato che quella sera, nel palazzo c'era entrato soltanto il padre. Presumibilmente, quindi, il pacco con l'ordigno esplosivo lo aveva ricevuto da un inquilino dello stabile.
Al terzo piano del palazzo abitava, per l'appunto, l'esplosivo missino. Facchini, un tipo nei confronti del quale Juliano nutriva forti sospetti. Il Muraro, dopo la prima versione, ritrattò ciò che aveva detto, ma, in quegli stessi giorni, confidò anche ad amici intimi che era stato minacciato. Fu convocato ancora dal magistrato, ma alla vigilia, il 13 settembre di tre anni fa, precipitò nella tromba delle scale. La sua morte fu liquidata come una disgrazia. Si disse che era caduto mentre stava sporgendosi dalla ringhiera. Ma la moglie disse subito che non poteva essersi trattato né di una disgrazia né tanto meno di un suicidio.
Franco Freda, il nazifascista sul capo del quale pende la notifica di un mandato di cattura per la strage di piazza Fontana, era grande amico del Facchini. Entrambi, evidentemente, sapevano che il Muraro avrebbe potuto incastrarsi. La morte del Muraro fece tirare un grosso respiro di sollievo ai fascisti. Juliano, un altro tipo molto scomodo per i fascisti, fu sospeso dall'impiego. Che cosa poteva sperare di meglio i fascisti? E difatti i loro programmi per gli attentati continuarono indisturbati. A tre mesi dalla morte del Muraro, o per meglio dire dall'assassinio, ci fu la strage di piazza Fontana che costò la vita a sedici persone.

CONCLUSI IERI I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE

LA CGIL HA APPROVATO IL « PATTO FEDERATIVO »

nuovo strumento per l'unità e le lotte

Il documento finale chiama tutte le strutture dell'organizzazione a dare vita alla federazione nelle prossime settimane - Astensione dei socialisti sulla parte riguardante la proposta di patto federativo - La Federazione deve elaborare un piano di iniziative verso il governo e il padronato

Ultim'ora
Traffico bloccato sulla Roma-Firenze: in un vagone c'è una cassetta minata?
La linea ferroviaria Roma-Milano è bloccata da 23,45 di questa notte. Nella stazione di Fara Sabazia è fermo un vespone sospeso dal dirittissimo Roma-Monaco, nel quale è stata trovata una cassetta metallica definita « sospetta ». Il treno era partito da Termini al 23,20. E' stato dato l'ordine di bloccare la linea sino a quando gli artificieri non avranno completato l'esame della misteriosa cassetta che si presume minata.

Il Consiglio generale della CGIL, dopo due giorni di dibattito, ha concluso i lavori approvando la relazione generale del compagno Luciano Lama e in particolare, come afferma una nota successivamente avanzata dalle segreterie confederali « Su questa specifica fase 34 sindacalisti socialisti (i membri del consiglio generale sono 170) si sono astenuti. »
Il Consiglio generale, prosegue il documento, impegna tutte le strutture dell'organizzazione orizzontali e verticali a dare vita alla federazione nelle prossime settimane. Viene inoltre affermato « l'impegno unanime dei membri del consiglio generale e dell'intera CGIL ad operare all'interno della Federazione affinché essa sia strumento transitorio verso l'unità organica e organismo di direzione delle lotte contrattuali, di riforma, e per l'occupazione, già in atto o in preparazione, e di sostegno validamente il movimento di lotta dei lavoratori. »
Sul documento è stata letta, dal segretario federale Verselli, una dichiarazione di voto anche a nome di Boni, Didò e Marianetti, in cui si annuncia, come dicevamo, il voto di astensione e sull'attuale modello di patto federativo, mentre si approvavano « le parti della relazione del compagno Lama e dell'ordine del giorno conclusivo ».

LE LOTTE NEL PAESE
● Oggi in sciopero 1.700.000 braccianti per il rinnovo del Patti nazionale - Manifestazioni in numerose regioni. Altre astensioni programmate per i prossimi giorni.
● Significativa iniziativa del PCI per la Montedison: chiesta una relazione del ministro alla commissione Industria del Senato - Cresce intanto la solidarietà con i lavoratori in lotta: scioperi generali a Massa Carrara e Savona.
● Stamane fermi i trasporti in tutto il Lazio - Sciopero generale in 13 comuni della provincia di Latina.

ALLE PAGINE 4 E 9

(Segue in ultima pagina)

Alessandro Cardulli

(Segue a pagina 4)